

VENERDÌ 12 GENNAIO

I settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (CAMALDOLI)

*O Padre di luce divina,
Signore dei giorni
e degli anni,
chiediamo
che al nostro tramonto
viviamo con Cristo risorto.*

*La fede aumenti la luce,
di raggio splendente
c'inondi,
dissolva ogni bene caduco
e nulla di vano
la spenga.*

*A te,
nostro Padre celeste,
s'innalzi la nostra preghiera,
profumo d'incenso*

*gradito
al tuo cospetto
in eterno.*

Salmo CF. SAL 50 (51)

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.

Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro.

Sì, le mie iniquità io le riconosco,
il mio peccato
mi sta sempre dinanzi.

Contro di te,
contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi,

io l'ho fatto:
così sei giusto nella tua sentenza,
sei retto nel tuo giudizio.

Ecco, nella colpa io sono nato,
nel peccato
mi ha concepito mia madre.

Ma tu gradisci
la sincerità nel mio intimo,
nel segreto del cuore
mi insegni la sapienza.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Si seppe che [Gesù] era in casa e si radunarono tante persone che non vi era più posto neanche davanti alla porta; ed egli annunciava loro la Parola (*Mc 2,1-2*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Signore, abbi pietà di noi!

- O Cristo, la tua passione è presente in mezzo a noi, è la sofferenza dei malati, l'angoscia di chi è provato.
- O Cristo, la tua passione è l'agonia dei morenti, è la confusione dei peccatori, la tenebra dei disperati.
- O Cristo, la tua passione è in ogni creatura, è grido di aiuto, richiesta di consolazione.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

Vidi il Signore su di un trono altissimo;
lo adorava una schiera di angeli e cantavano insieme:
«Ecco colui che regna per sempre».

COLLETTA

Ispira nella tua paterna bontà, o Signore, i pensieri e i propositi del tuo popolo in preghiera, perché veda ciò che deve fare e abbia la forza di compiere ciò che ha veduto. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1SAM 8,4-7.10-22A

Dal Primo libro di Samuèle

In quei giorni, ⁴si radunarono tutti gli anziani d'Israele e vennero da Samuèle a Rama. ⁵Gli dissero: «Tu ormai sei vecchio e i tuoi figli non camminano sulle tue orme. Stabilisci quindi per noi un re che sia nostro giudice, come avviene per tutti i popoli». ⁶Agli occhi di Samuèle la proposta dispiacque, perché avevano detto: «Dacci un re che sia nostro giudice». Perciò Samuèle pregò il Signore. ⁷Il Signore disse a Samuèle: «Ascolta la voce del popolo, qualunque cosa ti

dicano, perché non hanno rigettato te, ma hanno rigettato me, perché io non regni più su di loro».

¹⁰Samuèle riferì tutte le parole del Signore al popolo che gli aveva chiesto un re. ¹¹Disse: «Questo sarà il diritto del re che regnerà su di voi: prenderà i vostri figli per destinarli ai suoi carri e ai suoi cavalli, li farà correre davanti al suo cocchio, ¹²li farà capi di migliaia e capi di cinquantine, li costringerà ad arare i suoi campi, mietere le sue messi e apprestargli armi per le sue battaglie e attrezzature per i suoi carri. ¹³Prenderà anche le vostre figlie per farle sue profumiere e cuoche e fornaie. ¹⁴Prenderà pure i vostri campi, le vostre vigne, i vostri oliveti più belli e li darà ai suoi ministri. ¹⁵Sulle vostre sementi e sulle vostre vigne prenderà le decime e le darà ai suoi cortigiani e ai suoi ministri. ¹⁶Vi prenderà i servi e le serve, i vostri armenti migliori e i vostri asini e li adopererà nei suoi lavori. ¹⁷Metterà la decima sulle vostre greggi e voi stessi diventerete suoi servi. ¹⁸Allora griderete a causa del re che avrete voluto eleggere, ma il Signore non vi ascolterà».

¹⁹Il popolo rifiutò di ascoltare la voce di Samuèle e disse: «No! Ci sia un re su di noi. ²⁰Saremo anche noi come tutti i popoli; il nostro re ci farà da giudice, uscirà alla nostra testa e combatterà le nostre battaglie».

²¹Samuèle ascoltò tutti i discorsi del popolo e li riferì all'orecchio del Signore. ²²Il Signore disse a Samuèle: «Ascoltali: lascia regnare un re su di loro». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

88 (89)

Rit. Canterò in eterno l'amore del Signore.

¹⁶Beato il popolo che ti sa acclamare:
camminerà, Signore, alla luce del tuo volto;
¹⁷esulta tutto il giorno nel tuo nome,
si esalta nella tua giustizia. **Rit.**

¹⁸Perché tu sei lo splendore della sua forza
e con il tuo favore innalzi la nostra fronte.
¹⁹Perché del Signore è il nostro scudo,
il nostro re, del Santo d'Israele. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Lc 7,16

Alleluia, alleluia.

Un grande profeta è sorto tra noi,
e Dio ha visitato il suo popolo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Mc 2,1-12

✠ Dal Vangelo secondo Marco

Gesù ¹entrò di nuovo a Cafàrnao, dopo alcuni giorni. Si seppe che era in casa ²e si radunarono tante persone che non vi era più posto neanche davanti alla porta; ed egli annunciava loro la Parola.

³Si recarono da lui portando un paralitico, sorretto da quattro persone. ⁴Non potendo però portarglielo innanzi, a causa della folla, scoperchiarono il tetto nel punto dove egli si trovava e, fatta un'apertura, calarono la barella su cui era adagiato il paralitico. ⁵Gesù, vedendo la loro fede, disse al paralitico: «Figlio, ti sono perdonati i peccati».

⁶Erano seduti là alcuni scribi e pensavano in cuor loro: ⁷«Perché costui parla così? Bestemmia! Chi può perdonare i peccati, se non Dio solo?». ⁸E subito Gesù, conoscendo nel suo spirito che così pensavano tra sé, disse loro: «Perché pensate queste cose nel vostro cuore? ⁹Che cosa è più facile: dire al paralitico “Ti sono perdonati i peccati”, oppure dire “Àlzati, prendi la tua barella e cammina”? ¹⁰Ora, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere di perdonare i peccati sulla terra, ¹¹dico a te – disse al paralitico –: àlzati, prendi la tua barella e va' a casa tua».

¹²Quello si alzò e subito prese la sua barella, sotto gli occhi di tutti se ne andò, e tutti si meravigliarono e lodavano Dio, dicendo: «Non abbiamo mai visto nulla di simile!».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Ti sia gradita, o Signore, l'offerta del tuo popolo: santifichi la nostra vita e ottenga ciò che con fiducia ti chiediamo. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 35,10

È in te, Signore, la sorgente della vita:
alla tua luce vediamo la luce.

DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente, che ci nutri con i tuoi sacramenti, donaci di servirti degnamente con una vita santa. Per Cristo nostro Signore.

.....
PER LA RIFLESSIONE

Perdonare è guarire

La prima lettura, dal Primo libro di Samuele, evoca il momento in cui si forma il regno di Israele, verso la metà dell'XI secolo a.C. La richiesta di un re sembra attentare all'unica regalità di Dio. Samuele si fa interprete di questa preoccupazione («Allora griderete a causa del re che avrete voluto eleggere, ma il Signore non vi ascolterà», 1Sam 8,18). Eppure, nonostante cadute e aberrazioni, al re Davide si sarebbe legata la speranza messianica. La storia della salvezza si innerva nella storia di Israele e nella storia dei popoli, si fa carne e materia con la vita delle generazioni umane, e sorprendentemente è portatrice di una speranza che trascende la storia stessa.

Il vangelo di quest'oggi testimonia come la presenza di Gesù non può più essere celata. Gesù «annuncia la parola», espressione che in Marco indica la catechesi messianica di Gesù, che diverrà poi la catechesi della chiesa nell'assemblea liturgica. Alcune persone, venute a sapere il luogo dove si trovava Gesù, gli portano un paralitico su una barella; per sormontare l'ostacolo della folla, che impediva ogni avvicinamento a Gesù, il vangelo, con molto realismo, ci dice che «scoperchiarono il tetto nel punto dove egli si trovava e, fatta un'apertura, calarono la barella su cui era adagiato il paralitico» (Mc 2,4). C'è in questi uomini una fede capace di superare ostacoli apparentemente insormontabili, e il loro sforzo è come una preghiera muta che invoca l'intervento di Gesù.

Gesù sa che il malato – come insegnavano i rabbini – non può risorgere dalla sua malattia finché non gli sono stati rimessi i peccati. Ecco allora che per prima cosa gli accorda la remissione dei peccati. Se facciamo attenzione al testo, noteremo che Gesù utilizza un passivo divino («Figlio, ti sono perdonati i peccati», Mc 2,5). È anzitutto Dio che rimette i peccati al paralitico, Gesù constata l'azione di Dio che perdona (cf. 2Sam 12,13: il profeta Natan annuncia a Davide: «Il Signore ha perdonato il tuo peccato. Tu non morirai»). E se Dio rimette i peccati al paralitico, allora Gesù può manifestare la potenza di Dio guarendolo, mosso dalla fede dei portatori della barella.

Sono presenti alla scena degli scribi, che riflettono teologicamente sulla parola di Gesù. Il perdono dei peccati nella teologia bi-

blica è una prerogativa assoluta di Dio (cf. Es 34,6-7; Is 43,25; 44,22) e nessuno può usurparla. Gesù appare loro un bestemmiatore e la bestemmia va punita con la morte (cf. Lv 24,11-23; Nm 15,30). Gli scribi restano turbati, Gesù se ne accorge e li previene penetrando nei cuori e conoscendo i loro pensieri. Pone allora una domanda: «Che cosa è più facile: dire al paralitico “Ti sono perdonati i peccati”, oppure dire “Alzati, prendi la tua barella e cammina”?» (Mc 2,9). La domanda retorica contesta la prospettiva teologica degli scribi. È a questo punto che Gesù rivela che il Figlio dell'uomo ha il potere qui sulla terra di rimettere i peccati. Questa possibilità inaudita equivale a comandare all'infermo di alzarsi – il verbo della risurrezione – e tornare risanato a casa. Gesù è medico dell'uomo malato di peccato e, quando risana, cancella il peccato. Il miracolo è il segno che una nuova realtà è stata instaurata in quell'uomo. Il potere messianico di Gesù va ben al di là dell'aspetto taumaturgico: la guarigione coinvolge tutta la persona nella sua unità di corpo, anima e spirito, riconcilia la creatura con il suo creatore.

Signore Gesù, tu hai rimesso i peccati all'uomo paralitico e hai risanato il suo corpo, ma sei stato accusato di bestemmia e condannato alla croce: accordaci di non essere mai scandalizzati della tua misericordia, ma di comprendere che il perdono è guarigione.

Calendario ecumenico

Cattolici e anglicani

Aelredo di Rievaulx, abate cistercense (1167).

Ortodossi e greco-cattolici

Taziana di Roma, martire; Macario, metropolita (1563).

Copti ed etiopici

Santi bambini di Betlemme, martiri; Abbā Libānos, monaco (V-VI sec.).

Anglicani

Benedetto Bis cop, erudito, abate (689).

Luterani

Remigio di Reims, vescovo (533 ca.).